

SAVONA, CONDANNATO MICHELE GIUGLIANO, IN PENSIONE DAL 2017

Violenza, sei anni al medico ex dirigente Asl

GIOVANNI CIOLINA
SAVONA

Sei anni di carcere per una duplice accusa di violenza sessuale: su una quindicenne nel 2018 e su una donna adulta tre anni prima.

È la condanna inflitta ieri pomeriggio dal giudice delle udienze preliminari Fiorenza Giorgi a Michele Giugliano, 63 anni, ex direttore sanitario del San Paolo e direttore del dipartimento di Neurologia al San Paolo, arrestato il 10 maggio dello scorso anno con l'accusa di violenza sessuale

ai danni di una minorenne, la cui mamma si era rivolto a lui perché la curasse dalle frequenti crisi di panico che la assalivano.

Era il 2018 quando il medico, secondo il racconto della ragazzina (quindicenne) e dei suoi familiari, si sarebbe chiuso nella stanza della giovane e dopo aver iniziato la seduzione avrebbe cominciato a palpeggiarla, tentando anche di baciarla.

Il fatto che l'uomo non volesse mai che la madre e il fratello fossero presenti agli in-



Michele Giugliano, ex direttore sanitario del San Paolo

contri hanno messo in allerta. Fratello che sarebbe poi intervenuto quando il medico ha chiuso a chiave la porta della stanza della quindicenne. Ed è venuto fuori il caso.

Il pm Elisa Milocco (che davanti al gup ha chiesto otto anni di condanna per Giugliano a conclusione del processo con rito abbreviato) ha quindi iniziato le indagini coordinando il lavoro degli uomini della squadra mobile diretta dal vice questore, Rosalba Garello, che hanno portato all'audizione protetta della giovane e il 10 maggio l'arresto dell'indagato.

La notizia ha destato parecchio clamore in provincia, dove Michele Giugliano è conosciuto, e spinto una presunta seconda vittima a farsi avanti

e sporgere denuncia.

Un secondo caso venut
galla in tempi successivi all'arresto anche se verificatosi cinque anni fa. Michele Giugliano, da parte sua ha sempre manifestato la sua innocenza, rivendicandola in più occasioni. Versione che non sarebbe stata creduta dagli inquirenti e soprattutto dal gup Giorgi che ieri pomeriggio ha letto la sentenza di condanna. Il medico, andato in pensione nel 2017, continuerà a scontare la condanna agli arresti domiciliari nella sua casa di Cairo dove il gip Alessia Ceccardi l'aveva messo dopo alcuni mesi di carcere. In un primo tempo gli erano stati negati per un presunto rischio di inquinamento delle prove. —

Rimuovere filigrana ora